

SCUOLA

Questione di corresponsabilità

Un nuovo patto educativo

Il Forum ha sempre affermato il valore della soggettività familiare, nel rapporto di sussidiarietà che deve esistere tra le istituzioni e la famiglia, come previsto dalla Costituzione Repubblicana. Dal punto di vista teorico sono pochi a negare tale valore. Recentemente anche lo stesso Ministro della Pubblica istruzione ha più volte invocato la corresponsabilità educativa di scuola e famiglia nella formazione delle nuove generazioni, tema sempre più importante nelle politiche del Paese.

Il Forum indica nell'Autonomia scolastica il criterio centrale dell'organizzazione del sistema d'istruzione. Infatti il principio dell'autonomia consente il passaggio, indispensabile ed urgente, da una scuola prevalentemente statale e centralista ad una scuola della società civile che riconosca e valorizzi, secondo il principio di sussidiarietà, l'apporto di tutti i soggetti e delle istituzioni impegnate nella formazione delle nuove generazioni, a partire dalla famiglia. La soggettività familiare è dunque il primo impegno del Forum, una soggettività e una responsabilità primaria in campo educativo che non può

essere ceduta e delegata ad alcuno, neanche alla migliore delle scuole e/o "agenzie educative". Il Forum ha apprezzato la rinnovata importanza della famiglia nella vita della scuola, come delineata dagli interventi legislativi che hanno preso il via dal DPR 275/99: non più semplicemente partecipando, ma con responsabile protagonismo, la famiglia condivide la progettualità educativa di istituzioni scolastiche ed extrascolastiche.

La Costituzione chiarisce che i genitori hanno il dovere e il diritto di mantenere, istruire ed educare i figli. Si tratta di un diritto primigenio verso cui le altre compagini sociali, anche lo stesso Stato, agiscono in maniera sussidiaria, nel senso di disporre quanto occorre ai genitori per adempiere il loro dovere dell'istruzione dei figli. Una simile visione è chiaramente espressa dall'art. 30 della Costituzione che proclama il diritto dei genitori alla libera scelta della scuola per l'istruzione dei propri figli con la garanzia dell'uguaglianza di trattamento sancita dall'art. 3.

La Costituzione inventa un sistema scolastico in cui scuole statali e scuole paritarie formano insieme il sistema nazionale d'istruzione, come chiaramente recepito nella Legge n. 62 del 10 marzo del 2000.

Le grandi discussioni che hanno accompagnato il varo del provvedimento legislativo non sembrano aver colto appieno il senso di novità introdotto dal dettato costituzionale e dalla norma attuativa, pur

essendo questa nel pieno solco di quella repubblica delle autonomie indicata dall'art. 5 della Costituzione. Proprio l'introduzione del concetto di autonomia per le istituzioni scolastiche ha comportato la necessità di un ripensamento complessivo delle istituzioni scolastiche, in Italia sempre fortemente statalizzate per le note questioni storiche.

Già dalla Costituzione del 1948 emergeva l'urgenza di attuare pienamente l'art. 33, c. 4, che recita testualmente: "La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali". Pertanto la legge 62/2000 norma le scuole non statali paritarie, le distingue nettamente dalle altre scuole private (siano esse legalmente riconosciute o semplicemente notificate), introducendo una serie di criteri che devono essere rispettati per avere il diritto di essere considerate appunto paritarie, ed aspirare pertanto a quel trattamento di equipollenza comandato dal dettato costituzionale.

Nell'ultimo anno, i genitori hanno visto in qualche modo diminuito il proprio ruolo attraverso semplici disapplicazioni di norme di legge concordate soltanto con le associazioni sindacali, mentre modificavano fortemente anche i rapporti con le famiglie.

Le quali non hanno partecipato in alcun modo neanche alla formulazione dei provvedimenti che sono stati adottati con la Legge Finanziaria e con il Decreto sulle Liberalizzazioni, che pur intervengono in maniera decisa sulla scuola italiana; inoltre le famiglie sono particolarmente colpite dal fatto che la riforma degli organi collegiali possa essere affidata ad un semplice provvedimento ministeriale, osservano preoccupate la chiusura di tante scuole paritarie che non riescono a far fronte alla diminuzione della contribuzione statale, sono disorientate di fronte allo stato attuale e al nebuloso futuro della formazione professionale.

Tuttavia il Forum delle associazioni familiari è certo vi siano gli spazi per un miglioramento: ciò sarà possibile se si vorrà cominciare realmente a dare ascolto anche ad istanze solo apparentemente "deboli", quali quelle dei genitori. Il ministro Fioroni si è proposto in maniera esplicita di ristabilire una comunicazione diretta con la scuola, con modalità fluide ed efficaci di ascolto e di confronto, dando avvio a processi concreti e visibili di condivisione delle scelte, recuperando un clima sereno e costruttivo. Si tratta di affermazioni che il Forum ha apprezzato e condiviso, considerandolo uno stile necessario per ridare serenità a tutti i soggetti della scuola, dopo un decennio di riforme (annunciate, più che realizzate) che ha generato non poca ansietà in tutti.

Alle giuste affermazioni di principio non sono seguiti i fatti ed abbiamo assistito in pochi mesi allo

smantellamento degli istituti della precedente riforma, in particolare di quelli che maggiormente realizzavano il rafforzamento del rapporto genitori e scuola (tutor, portfolio, mobilità docente, attività opzionali e facoltative, contratti per prestazioni d'opera...). Abbiamo poi scoperto con sorpresa una complessiva (e complessa) riforma della scuola introdotta nella Legge finanziaria 2007, che comporterà l'emanazione, delegata al Ministero della Pubblica Istruzione, di ben 38 atti applicativi.

La prima attenzione dei genitori riguarda l'educazione della persona in tutte le sue dimensioni culturale, sociale, professionale, morale e religiosa. I provvedimenti legislativi oggi in discussione prevedono l'abrogazione di parte della L.53 relativa al secondo ciclo. Il Forum si rende conto che il tentativo del ministro Fioroni è quello di evitare la licealizzazione degli istituti tecnici, salvandone la tradizione e l'ancora attuale utilità per il mercato del lavoro, e di impedire che si distrugga l'istruzione professionale nelle Regioni più arretrate in questo settore.

Più volte nel passato lo stesso Forum ha denunciato i pericoli insiti nella contemporanea insistenza sulle stesse materie di legislazioni concorrenti in un ambito così delicato come quello della scuola, mentre "la scelta educativa delle famiglie e la corresponsabilità educativa tra scuola e genitori", sulla base della Costituzione, rientrano a pieno titolo tra "diritti sociali e civili" che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale con precise "norme generali" a cui devono attenersi Regioni, Enti Locali, forze sociali, istituzioni scolastiche e formative.

C'è bisogno, in sintesi, che il sistema educativo sia "a misura dei ragazzi", che sia duttile nel definire percorsi formativi personalizzati che integrino gli apprendimenti formali della scuola con quelli non-formali della famiglia e con le esperienze vissute nella comunità circostante. In questo modo la lotta alla dispersione e all'abbandono diventa più efficace in quanto l'apprendimento si fa più "suggestivo", gradito ed appagante.

Per questo il Forum ritiene che sia fondamentale che l'Istruzione e la Formazione professionale abbia la stessa dignità formativa del sistema scolastico-liceale, mantenendo entrambi nel secondo ciclo del sistema educativo superiore. Se così non avvenisse, la scelta delle famiglie e la possibilità di percorsi diversificati e personalizzati per i ragazzi sarebbero limitate, se l'istruzione e formazione professionale non fosse un possibile percorso in cui assolvere l'obbligo, e condizionate, se la situazione oggettiva di scadimento della Formazione professionale in molte Regioni non venisse risolta.

Il Forum chiede che il Parlamento e il Governo facciano la loro parte indicando, in maniera inequivocabile, gli standard formativi cui dovranno atte-

nersi tutte le istituzioni scolastiche e formative del sistema nazionale d'istruzione.

Per queste ragioni le famiglie italiane chiedono di essere consultate, tramite le loro associazioni, in un processo di riforma che riguarda innanzitutto la formazione delle coscienze dei loro figli, la loro forma-

zione e la loro preparazione, evitando di considerare la scuola un semplice luogo di lavoro come tanti altri. Nelle istituzioni scolastiche non ci sono soltanto lavoratori: ci sono innanzitutto gli alunni, i nostri figli, che hanno diritto ad avere ben chiaro i percorsi di studio che la Repubblica Italiana offre loro, ai diversi gradi di età.

Le proposte del Forum

- Ripristinare nell'immediato le risorse per le scuole paritarie almeno ai livelli degli ultimi anni (mancano 53 milioni di euro, pari al 12% del finanziamento complessivo): queste scuole, la cui esistenza permette un livello minimale di libera scelta delle famiglie, sono già diminuite del 10% fra il 1997 e il 2005 e rischiano chiusure anche maggiori nei prossimi due-tre anni se non si ripristinano i pochi fondi finora stanziati. Sarebbe un'ulteriore grave perdita di offerta formativa a disposizione delle famiglie, spesso quelle in maggiore difficoltà, e un depauperamento del patrimonio pedagogico della scuola italiana. Il Forum chiede poi che si giunga in tempi ragionevoli ad una definitiva e giusta soluzione del problema della parità scolastica nel nostro Paese

- Prevedere, nel disegno di legge in discussione alla Camera, che il nuovo obbligo scolastico

possa essere assolto anche attraverso i percorsi di istruzione e formazione professionale e favorire perciò la rinascita di questi percorsi nelle Regioni in cui mancano, definendone gli standard minimi, senza mortificare le molteplici e diverse esperienze già in atto in alcune di esse

- Confrontarsi e consultare ampiamente le associazioni nella stesura di nuovi decreti relativi agli organi di gestione della scuola e di partecipazione, previsti dalla richiesta di delega contenuta nel disegno di legge in discussione alla Camera

- Favorire un ampio confronto e dibattito in tutte le scuole del Paese fra genitori e insegnanti – anche attraverso momenti di formazione congiunta – sui temi educativi e sul patto scuola-famiglia per una ripresa di responsabilità educativa da parte di tutti gli adulti e per evitare di rincorrere le diverse situazioni di crisi amplificate dai media (bullismo, droga, telefonini ...); in questo campo è necessario rispettare l'autonomia delle scuole e promuovere le loro iniziative e delle associazioni di genitori e insegnanti piuttosto che imporre piani nazionali spesso più di facciata che efficaci.

ABC. Associazione bambini cerebrolesi
ACLI. Associazione cristiane lavoratori italiani
AFI. Associazione famiglie
AGE. Associazione genitori
AGESC. Associazione genitori scuole cattoliche
AIART. Associazione spettatori radiotv
AIBI. Associazione amici bambini
AIFA. Associazione famiglie con figli ADHD
ALFA. Associazione famiglie Agape
ANFE. Associazione naz. famiglie emigrati
ANSPI. Ass. naz. San Paolo - Oratori e circoli
ARA. Associazione rovetto ardente
Associazione **PAPA GIOVANNI XXIII**
Associazione **CHARLES PEGUY**
AZIONE CATTOLICA ITALIANA
CENTRI REGOLAZIONE NATURALE FERTILITÀ
CIF. Centro italiano femminile
COLDIRETTI
CONFEDEREX. Conf. ex allievi scuola cattolica
CONSULTORI FAM. ISPIRAZIONE CRISTIANA
COOPERATORI SALESIANI

FAES. Centri orientamento familiare
FAMIGLIE NUMEROSE
FAMIGLIE NUOVE
FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA
FAMIGLIE SEPARATE CRISTIANE
FEDERAZIONE IT. EX ALLIEVI/E DON BOSCO
ISTITUTO PRO FAMILIA
ISTITUTO SANTA FAMIGLIA
KFS. Katholisches familienverband sudtirol
MCL. Movimento cristiano lavoratori
MOICA. Movimento italiano casalinghe
MOVIMENTO PER LA VITA
MOVIMENTO TRA NOI
MRC. Movimento rinascita cristiana
NOI. Oratori e circoli parrocchiali
OFS. Ordine francescano secolare
RINNOVAMENTO nello SPIRITO
SIDEF. Sindacato delle famiglie
UCIPEM. Un. consultori prematr. e matrimoniali

In tutte le **Regioni** e in numerose **Province** italiane sono presenti Forum locali



Forum delle associazioni familiari

via di Parione 7, 00186 Roma - Tel. 06.6830.9445 - fax 06.6830.9447 - mail forum@forumfamiglie.org - www.forumfamiglie.org